



# Good Bikes

Giretto d'Italia con gli amministratori di 24 città  
per un centro urbano a misura di bici

Dossier Legambiente, Fiab, Cittainbici  
realizzato in occasione del  
1° Campionato Nazionale della Ciclabilità Urbana

Maggio 2011

- estensione della Zona 30 a tutta la zona a prevalente interesse artistico-architettonico (entromura e area S.Giorgio) consentendo il flusso ciclabile nei due sensi nelle strade a senso unico
- apertura al transito delle biciclette nelle corsie preferenziali bus
- facoltà di trasporto biciclette sui mezzi pubblici su gomma e su rotaia
- adozione del nuovo Biciplan e conseguente estensione della rete ciclabile del 40% con adozione di segnaletica dedicata di indirizzamento e di conferma
- affiancamento corsie preferenziali a scorrimento veloce per biciclette in corrispondenza o in assenza di percorsi ciclabili protetti
- realizzazione Casa della Bicicletta come strumento espositivo, di confronto e promozionale
- capillare posizionamento di cicloparcheggi a struttura differenziata
- fruizione facilitata della stazione ferroviaria e delle fermate della metropolitana di superficie tramite scivoli e canalette
- accessibilità 24h al deposito bici protetto stazione ferroviaria
- implementazione dei sistemi di bikesharing (“c’entro in bici” e “mi muovo in bici”)
- attivazione del sistema cycle-logistics per il trasporto e la consegna delle merci
- campagne promozionali ad ampio spettro
- revisione del regolamento edilizio per consentire il deposito bici all’interno degli edifici nelle parti condominiali
- monitoraggio dei flussi ciclabili tramite strumentazione elettronica
- **campagna sistematica di contrasto furti (RIB, bici esca, ecc.)**
- estensione di interventi di traffic calming



Aldo Modonesi  
Assessore ai LI.Pp., mobilità e patrimonio  
Comune di Ferrara

3. il progetto di bicistazione e ciclofficina presso la stazione ferroviaria ed il contestuale potenziamento della dotazione di rastrelliere per le biciclette in città, in corrispondenza dei maggiori attrattori di traffico (Uffici pubblici, mercato, ospedale, ...);
4. la razionalizzazione della sosta e il potenziamento dei parcheggi di interscambio con il sistema di navette e le biciclette del bike sharing
5. la previsione di infrastrutture per la ricarica dei mezzi elettrici presso i parcheggi di interscambio;
6. azioni di mobility management con le aziende pubbliche e private, prevedendo l'acquisto di circa 100 biciclette da destinare agli spostamenti di servizio dei dipendenti pubblici dei diversi Enti con sede in città (progetto candidato ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente);
7. la sensibilizzazione nelle scuole, con il progetto a scuola a piedi, che ha visto una crescente partecipazione di bambini, insegnanti e genitori nel corso degli ultimi 5 anni, grazie anche alla collaborazione con la sede di Lodi del WWF;
8. il coinvolgimento attivo di 100 famiglie nell'abito del progetto Biciclima (anch'esso finanziato dalla Fondazione Cariplo), promosso dall'Associazione Ciclodi - FIAB (federazione italiana amici della bicicletta), già attiva sul territorio da anni con uno sportello per la mobilità ciclistica;
9. **il progetto "Bicisicura" promosso dal Comune per favorire la rintracciabilità delle biciclette rubate**
10. la realizzazione di iniziative di promozione della bicicletta, come la recentissima manifestazione Bici in Piazza, che ha visto la partecipazione di numerosi operatori del settore e di cittadini



Simone Uggetti  
Assessore Ambiente e Mobilità  
Comune di Lodi



Al primo deposito protetto riservato ai soli utenti della scuola Lanfranco con una capacità di 150 posti bici, si è aggiunto nel luglio 2009 quello nei pressi della stazione dei treni, primo esempio in Italia di cicloposteggio a carattere pubblico. A questi dal maggio 2010, sono state affiancate altre 5 strutture per un'offerta complessiva di 372 posti bici. Il parcheggio sicuro è inoltre garantito dalla presenza di 4 depositi custoditi ubicati nei



principali punti della città (stazioni, ospedale e scuole), utilizzabili a pagamento, nelle fasce orarie di presenza del personale di sorveglianza.

Dalla primavera del 2010 è stata attivata la sostituzione delle “vecchie rastrelliere”



nel centro storico e nelle aree limitrofe con la nuova tipologia di “*Portabiciclette Modena*” per conferire maggiore decoro all'arredo urbano e garantire maggior sicurezza agli utilizzatori delle due ruote. Ad oggi i portabiciclette sono 1.000 su 200 punti di ricovero per un totale di 2.000 posti (ogni portabiciclette può ospitare due mezzi contemporaneamente). I nuovi modelli – destinati a sostituire nel tempo tutte le vecchie rastrelliere della città – sono ancorati al suolo in modo permanente,

consentono di legare comodamente ruota e telaio al supporto ad un'altezza di circa 80 cm da terra e sono più eleganti grazie al design lineare e compatto (ricorda una “P”) che ne riduce l'impatto visivo e si armonizza con gli spazi storico-monumentali senza creare l'effetto accatastamento di biciclette.

Per contrastare i furti e favorire il recupero di mezzi ritrovati, dal dicembre 2007 è attivo in città il servizio di targatura del mezzo denominato “Bicisicura” che annovera ad oggi 6000 iscritti.



L'iniziativa prevede il rilascio da parte dei negozi aderenti del kit Bicisicura, che contiene la targa numerata da applicare sul telaio, il libretto di riconoscimento e le istruzioni per la registrazione al

Registro Italiano Biciclette. A Modena risulta che solo il 2% delle biciclette targate è soggetto a furto, contro più del 10% di quelle non targate.

Nel 2001 è stata attivata la campagna di incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici in forma di contributi economici. Da allora sono stati assegnati circa 4.300 contributi ai cittadini che hanno acquistato un mezzo ecologico (velocipedi, ciclomotori e autoveicoli), per una spesa totale di quasi un milione e cento euro, in gran parte destinati alle bici elettriche, un mezzo che si è rivelato particolarmente apprezzato da chi ha perso il vigore fisico o da chi ha lunghi tratti da percorrere.

Il programma complessivo per sostenere l'uso della bici viene tradotto ogni anno in iniziative e giornate di festa promosse dal Comune in collaborazione con le Circoscrizioni, la FIAB, le scuole e le società sportive. Dal 1° marzo 2011 tutto il centro storico è diventato “zona 30”, in totale venti chilometri di strade a velocità ridotta per garantire più sicurezza a tutti, soprattutto a ciclisti e pedoni. Nel 2010 sono state inaugurate due grandi infrastrutture dedicate alla mobilità ciclistica: il

Per favorire l'uso della bicicletta il Comune ha realizzato una serie di pubblicazioni:

- BiciSicura I - Consigli per la sicurezza di chi va in bici

Il manuale riporta una casistica dei principali e più frequenti casi di collisione auto-bicicletta e dei comportamenti per evitarli, nonché una serie di suggerimenti generali per spostarsi con la bicicletta in città. Obiettivo di questa guida non è, ovviamente, quello di alimentare la paura, ma semplicemente creare consapevolezza dei rischi a cui quotidianamente i ciclisti vanno incontro al fine di alzare il loro livello di attenzione.

- **BiciSicura II - Contrasto del furto di biciclette**

L'Amministrazione comunale di Reggio Emilia ha elaborato una strategia che si articola in 8 punti per prevenire il furto delle biciclette e per sostenere coloro che ne vengono derubati: **etichettatura per la bici**, classificazione e modalità d'uso dei lucchetti, assistenza in caso di furto (rientro in taxi/bicicletta di cortesia), videosorveglianza nelle rastrelliere più frequentate, adozione rastrelliere "bloccatelaio", modifica regolamento edilizio per avere posto sicuro nei cortili, estensione bike-sharing

- BiciSicura III - A scuola in sicurezza e autonomia

Pubblicazione del "Manifesto per una mobilità sicura, sostenibile e autonoma nei percorsi casa-scuola" di cui sopra

- BiciSicura IV - Guida all'uso corretto dei percorsi ciclabili

Lo scopo della guida è quello di imparare e condividere le regole del codice della strada, facendosi sempre guidare dal buon senso e dal rispetto per i più deboli. Indipendentemente dal mezzo che usiamo, infatti, siamo persone, e le persone possono scegliere consapevolmente come usare il proprio mezzo di trasporto, per una città più sicura anche per strada, una città fatta da e con le persone.



Paolo Gandolfi  
Assessore alla mobilità  
Comune di Reggio Emilia